



ISPETTORIA ROMANA

Notiziario mensile

San Giovanni Bosco Via Marghera, 59 ROMA

N. 6 Novembre anno 2011

UN CAMMINO SPIRITUALE PER L'AVVENTO

Da un articolo di E. Bianchi "LA VITA SPIRITUALE E' ESPERIENZA DI DIO".

"Senza vita spirituale non c'è vita cristiana! ... La fede ci porta a fare un'esperienza reale di Dio, ci immette cioè nella vita spirituale, che è la vita guidata dallo Spirito Santo. Chi crede in Dio deve anche fare un'esperienza di Dio: non gli può bastare avere idee giuste su Dio. E l'esperienza, che sempre avviene nella fede... è qualcosa che ci sorprende e si impone, portandoci a ripetere con Giacobbe: «Il Signore è qui e io non lo sapevo!» (Gen 28,16), oppure con il Salmista: «Alle spalle e di fronte mi circondi... Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu sei là, se scendo agli inferi, eccoti » (Sal 139,5ss.).

Altre volte la nostra esperienza spirituale è segnata (...) dal silenzio di Dio, da un'aridità che ci porta a ridire le parole di Giobbe: «Se vado in avanti, egli non c'è, se vado indietro, non lo sento, a sinistra lo cerco e non lo scorgo, mi volgo a destra e non lo vedo » (Gb 23,8-9). Eppure anche attraverso il silenzio del quotidiano Dio ci può parlare. Dio infatti agisce su di noi attraverso la vita, attraverso l'esperienza che la vita ci fa fare, dunque anche attraverso le "crisi", i momenti di buio e di oscurità in cui la vita può portarci.

L'esperienza spirituale è anzitutto esperienza di essere preceduti: è Dio che ci precede, ci cerca, ci chiama, ci previene. Noi non inventiamo il Dio con cui vogliamo entrare in relazione: Egli è già là! E l'esperienza di Dio è necessariamente mediata dal Cristo: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me», dice Gesù (Gv 14,6). Cioè l'esperienza spirituale è anche esperienza filiale. Lo Spirito Santo è la luce con cui Dio ci previene e orienta il nostro cammino verso la santificazione, cammino che è sequela del Figlio: l'esperienza spirituale diviene così null'altro che la risposta di fede, speranza e carità al Dio-Padre che nel battesimo rivolge all'uomo la parola costitutiva: «Tu sei mio figlio!». Sì, figli nel Figlio Gesù Cristo: questa la promessa e questo il cammino dischiusi dal battesimo!



EDITORIALE: "LA VITA SPIRITUALE ...

PASTORALE: CAMMINI GIOVANI - GXG

INTERAMBITI: SISTEMA PREVENTIVO CIEP - CII

COMUNICAZIONE: IL BAMBINO DI BETLEMME - FILM ANIMATORE NELLA RETE

DALLE COMUNITÀ:

SCANNO

VIA DALMAZIA

SUBIACO

TESTACCIO

COLLEFERRO

APPUNTI: TRADIZIONI NATALIZIE

Tutto l'Avvento con Enzo Bianchi - Famiglia Cristiana porta avanti un percorso d'Avvento insieme con Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose. Sette volumi sulla spiritualità e le lettere video fino a Natale.

È un progetto a molte facce. Con il numero 48 uscirà il primo di 7 volumetti, le Lettere a un amico sulla vita spirituale. Insieme con i libri, Familiacristiana.it diffonderà le "lettere video" di Bianchi, dedicate ai temi dell'avventura interiore, dell'ascolto, della speranza.

Da domenica 27 novembre, sarà possibile ricevere ogni giorno, per tutto l'Avvento, un Sms firmato da Enzo Bianchi con una citazione della liturgia del giorno.

Tutte le informazioni su www.familiacristiana.it/enzobianchi



PASTORALE

CAMMINI GIOVANI LAZIO - GRUPPO GXG

DOMENICA 13 NOVEMBRE nella casa FMA di Cinecittà a Roma si è svolto il primo incontro dei **Gruppi Ricerca del LAZIO** a cui hanno partecipato tutti i ragazzi dai **12 ai 19 anni**.

Per il Gruppo GxG i partecipanti erano circa 60 - hanno partecipato anche le case SDB - e la giornata si è svolta tra momenti di riflessione e preghiera alternati a momenti di condivisione fraterna e gioco.

Il tema che i ragazzi hanno affrontato era quello della chiamata dei 12 Apostoli di Gesù e quindi la chiamata di ciascuno a "farsi Chiesa". Si è inoltre riflettuto sul grande Amore che legava Don Bosco alla Chiesa e al Papa che ha affascinato così tanto anche il suo piccolo gioiello di educazione e Santità,



condividendo insieme ad altri giovani un momento importante di formazione e crescita. Il prossimo appuntamento è fissato per un week-end di Dicembre: il 17 e 18. Come gli Apostoli sono stati Testimoni di Cristo tra la gente preghiamo affinché anche i giovani partecipanti a questo incontro possano sentire in loro la Gioia di testimoniare la "bella notizia" che hanno ricevuto!!! - *Francesca Fonte*



Domenico Savio. I ragazzi sono stati portati a riflettere sulla bellezza della Chiamata che ciascuno riceve con il Battesimo: il Signore ci ha pensato, voluto e "chiamato per nome" proprio come con i suoi Apostoli. Partendo dalla consapevolezza di questa splendida chiamata alla Vita e ad essere la Chiesa di Cristo i giovani hanno riflettuto sulla possibilità che il Signore possa fare a qualcuno di loro una Chiamata Speciale così come è avvenuto per alcuni apostoli che sono stati scelti da Cristo per seguirlo nei momenti più importanti della sua vita come la Trasfigurazione o la preghiera nel Getsemani. E' stata una giornata intensa dove si è potuto fare anche una splendida esperienza di essere Movimento Giovanile Salesiano



SISTEMA PREVENTIVO Incontro Interambiti CIEP - CII

Si è svolto a Sanlucar la Mayor dal 31 ottobre al 5 novembre 2011 l'incontro Interambiti promosso dall'Istituto che ha interessato gli Ambiti Ispettoriali Formazione (F), Pastorale giovanile (PG), Missione ad gentes (M), Comunicazione sociale (CS) delle due Conferenze Interispettoriali CIEP e CII (SPAGNA - PORTAGOALLO - ITALIA)

L'appuntamento si colloca nel cammino, indicato dagli ultimi Capitoli, per procedere in modo coordinato e convergente tra vari ambiti e, nel tema proposto, intende dare una risposta alle domande di formazione continua delle FMA come viene evidenziato

negli Atti del Capitolo generale XXII (cfr Atti 40.3), e nella Programmazione del Consiglio generale (cfr Programmazione sessennio 2.2).

"Abilitarci a rileggere e approfondire il Sistema preventivo come risposta alle sfide sempre nuove dell'educazione, esplicitandone le implicanze formative per le FMA e i collaboratori laici" è stato l'obiettivo prefissato per il lavoro insieme.

Tra gli aspetti evidenziamo i cinque grandi indicatori emersi dai lavori di gruppo inter-ambiti, che sintetizzano le tendenze di fondo su come comunicare ai giovani la visione cristiana della vita: Dimensione teo-antropologica, Formazione, Educazione, Testimonianza, Sintonia con il linguaggio dei giovani.

I gruppi di lavoro hanno sottolineato alcune sfide per una comunicazione della fede ai giovani in modo efficace: l'accesso al pianeta digitale, l'educare alla bellezza, il lavorare in rete, l'educare alla speranza, la ricerca di un nuovo modello di trasmissione della fede a partire dai nuovi linguaggi e la vitalità vocazionale nella comunità.

Il 1° novembre don Alexandre Damians, partendo da una riflessione dal tema "Le sfide attuali e la nostra risposta salesiana alla gioventù in Europa" ha proposto una possibile strategia: rispondere con l'amorevolezza all'egoismo, con la ragione al relativismo, con la religione al nichilismo.



Un'esperienza di comunione, di fraternità e di ricerca per rendere vivo e attuale il Sistema Preventivo...

L'AMOREVOLEZZA È

assumere l'habitus della maternità e della fraternità.

LA RAGIONE È

un forte invito concreto alla lettura, senza la quale non si educa al pensiero, e al dialogo come ricerca della verità

LA RELIGIONE È

aprire al senso e alla felicità attraverso il silenzio e l'interiorizzazione

COMUNICAZIONE

MOVIE GIOIRÒ [mò vi gioirò]



Titolo: Il Bambino Di Betlemme

Regia: Umberto Marino

Produttore: San Paolo Video

Data di Pubblicazione: 2006

Attori: Antonello Fassari, Carlo Caprioli, Enrico Brignano

Durata: 90'

Carissime e carissimi, eccoci di nuovo vicini a Natale. La nascita di Gesù rivela ogni anno le sue ricchezze umane, spirituali, sociali e politiche. Cinque anni fa (giugno 2006), è uscita una fiction televisiva intitolata "il bambino di Betlemme", in seguito all'evento politico-mediatico dell'assedio israelo-palestinese della basilica della natività. La storia inizia alla vigilia di Pasqua, quando Damiano (interpretato da Enrico Brignano) accetta suo malgrado l'ennesimo lavoro in una terra martoriata dalla guerra. Nonostante le rimostranze di sua moglie Valentina (interpretata dalla giovane

Sonia Aquino), Damiano parte per Gerusalemme insieme ai colleghi per documentare la nuova occupazione dei territori da parte dell'esercito israeliano. Ma Betlemme si rivela, per Damiano e gli altri, tutt'altro che un luogo di pace. Bloccati nella città vecchia, i giornalisti decidono di chiedere ospitalità ai frati della Basilica della Natività.

Alla vicenda si sovrappone un ulteriore fatto di cronaca che commosse il mondo intero quando ormai i territori erano stati occupati e spostarsi da un luogo all'altro era impossibile, una donna incinta venne fermata ad un posto di blocco e partorì in strada.

Durante la sua permanenza nella Basilica della Natività Damiano assiste al ripetersi del miracolo della nascita di una nuova vita. Ed è proprio questo il segnale di pace che riconcilia Damiano con le difficoltà della sua professione, che segna il suo passaggio dall'indifferenza alla responsabilità. Gli eventi terribili della guerra si fermano dinanzi ad un bambino nato negli stessi luoghi in cui 2000 anni fa nacque un altro bambino ben più famoso: Gesù. Il figlio di Dio viene e sconvolge l'umanità con lo sguardo tenero verso i piccoli, i sofferenti, i deboli ...tutti noi.

Questo film è una bella occasione per rivisitare la Terra Santa, per riattualizzare il mistero della natività nell'oggi della nostra vita. È rassicurante toccare con le mani l'avvento della profezia del salmo 85 (84) : "giustizia e pace si baceranno". Guardare insieme un film è un'opportunità per riflettere come comunità di credenti, capaci di vedere il miracolo nelle piccolezze della quotidianità. Sr Daniela e Hervé D.

IDENTITIK DELL'ANIMATORE NELLA RETE - Cfr Domenico Pompili

L'animatore nella rete «non trasmette, ma prima di tutto incontra chi si sente smarrito o vuole conoscere meglio per poter abitare». Si tratta di una persona che «sa uscire dalle mappe ufficiali e dalle mode del momento, con le loro parole chiave che durano meno di una stagione, e dagli entusiasmi tecnologici così poco inclini alla questione del senso, per esplorarne le potenzialità alla luce di una passione e di un interesse per l'umano e di un desiderio di pienezza». In quest'ottica il servizio che offre «non risponde a un 'dover essere', ma a un 'non potere fare a meno', mosso dal desiderio autentico di condividere con altri ciò che si è conosciuto e compreso ». Del resto, ha ricordato, «l'animatore è tale perché ha un fuoco dentro, ha qualcosa di importante da dire» e sente il bisogno di testimoniare che «è la verticalità che buca la Rete e restituisce all'orizzontalità il suo significato pieno e umanizzante». ... «la vera sfida oggi è quella della trascendenza: essere pienamente dentro, ma affacciati su un altrove; essere nel Web, ma non del Web». «Nella cultura contemporanea si pensa che escludere la dimensione del sacro renda l'uomo più libero; in realtà escludere, negare, o relegare nella sfera esclusivamente privata lo spazio del sacro impoverisce l'esperienza umana e la qualità della vita di tutti».



COMUNITÀ - TAM - TAM

SCANNO - RIPARTONO LE ATTIVITÀ - Con il mese di ottobre qui a Scanno si sono riprese tutte le attività: la Scuola dell'Infanzia, la PGS con la scuola di calcio e ballo di gruppo, la catechesi e l'oratorio. **La Scuola dell'Infanzia** quest'anno porta avanti il tema sull'alimentazione e per renderlo piacevole e interessante ai bambini c'è un personaggio fantastico che fa da guida alle loro esperienze, scoperte e conoscenze: il *giullare Campanellino che vive nel Paese di Nutrilandia* in un castello di torrone dove c'è un re golosone. I bambini ormai da quasi due mesi hanno familiarizzato con il personaggio e lo attendono sempre con ansia e gioia. Anche **la PGS** ha dato il suo avvio con la scuola di calcio e, il ballo di gruppo che questo anno vede un aumento di iscrizioni da parte delle bambine e delle ragazze. Anche con **la catechesi** c'è un buon avvio, per la prima volta riusciamo ad avere quasi al completo il gruppo del dopo Cresima a differenza degli altri anni che difficilmente ritornavano, anche la partecipazione alla Messa è più assidua. Per quanto riguarda **l'oratorio** prima di dare l'avvio abbiamo visto comunitariamente cosa potevamo migliorare per entrare maggiormente nel cammino di risignificazione di questo ambiente educativo a livello ispettoriale. In seguito abbiamo convocato i genitori per

condividere con loro le varie modifiche all'offerta formativa, poi abbiamo coinvolto i ragazzi più grandi delle medie per abbellire l'ambiente rendendolo più accogliente e organizzare insieme la festa di apertura.

Sr. Assunta il giorno della festa di apertura ha dato il suo benvenuto e bentornato ai bambini e ai ragazzi, ha presentato il regolamento dell'oratorio e le nuove proposte, poi insieme abbiamo intonato un canto a Don Bosco. Le mamme intanto hanno portato dei dolci squisiti preparati da casa per offrirli a merenda, i ragazzi hanno animato il pomeriggio con balli e giochi, la partecipazione è stata numerosa e la festa è piaciuta molto. Il 6 novembre abbiamo fatto anche la festa della castagnata, quest'anno posticipata dal solito 1 novembre, festa di tutti i Santi, perché è stata un po' un'impresa trovare le castagne buone visto che l'annata non è stata bella. I ragazzi all'inizio hanno fatto memoria di Don Bosco e della moltiplicazione delle castagne, drammatizzandola in modo semplice. Infine Mamma Margherita e Don Bosco stesso sono passati per la distribuzione delle castagne, siamo state fortunate erano buone. Il pomeriggio è continuato tra giochi e canti in onore a Don Bosco. Come avvio non ci possiamo lamentare anche se per il meglio c'è sempre spazio.



VIA DALMAZIA - INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO - Anna Pascale e Damiana Paglia



Con l'arrivo dell'autunno, in una mattinata con un clima ancora estivo, l'8 ottobre abbiamo inaugurato il nuovo anno scolastico ritrovandoci tutti insieme nel **Tempio don Bosco** a Cinecittà per la Santa Messa, *celebrata dal nostro don Tone*. È ormai consuetudine iniziare l'anno così: tutti coloro che frequentano la nostra scuola seduti l'uno accanto all'altro: professori, genitori e alunni (dai piccolissimi della scuola materna ai più grandi del liceo) pronti a intraprendere un nuovo cammino sotto lo sguardo di Gesù buon pastore e presi per mano da don Bosco, con propositi e speranze, non solo per i nove mesi di

attività che ci attendono, ma per la nostra vita.

È un evento che davvero riesce a coinvolgerci tutti: per chi, alunno, insegnante, educatore, genitore, frequenta la scuola da diversi anni, questo momento fa sicuramente rivivere l'istante in cui si è varcata la soglia di Via

Dalmazia la prima volta: e questo fa nascere tanta gratitudine per questo cammino che possiamo continuare a percorrere sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice.

SUBIACO

A San Biagio Casa di Preghiera, non solo ci proponiamo di meditare e vivere la Parola di Dio del giorno, ma anche di proporre questa sfida quotidiana a chi viene da noi: giovani e coppie. A proposito di queste coppie che chiamiamo "nuove" perché continuamente rinate dalla forza della Parola e dal contatto eucaristico, possiamo dire con gioia che sono davvero in cammino. Nel

secondo weekend del mese una trentina di coppie hanno rinnovato la promessa di contattare quotidianamente la Parola di Dio e di unirsi a Lui con promessa di vita semplice e sobria.

Riportiamo qui *il decalogo degli Amici di San Biagio*, di cui fanno parte significativa le coppie.

1. Credo che semplicità significa anzitutto privilegiare l'essere piuttosto che un vorticoso fare.
2. *Credo che semplici sulla strada dell'essere vuol dire voltare le spalle alla smania di apparire, di cercare successo.*
3. Credo che semplicità più che una realtà temperamentale è un dono di Dio (il Semplice per eccellenza!) da chiedere con perseveranza ogni giorno. È però un dono che va coltivato nel cuore con l'impegno a sfrattare, col suo aiuto, ogni doppiezza, finzione insincerità, ogni connivenza con l'ambiguità, l'inganno e l'astuzia malevola.
4. *Credo che la semplicità lungi da semplicismo e dabbenaggine, sia chiarezza nelle idee, franchezza nel parlare, fuori da critiche solo distruttive e dalla vile mormorazione. Inoltre è cercare tempi e spazi di silenzio: terreno indispensabile alla crescita di questo stile.*
5. Credo che la gioia del cuore abitato da Dio sia vita per l'uomo (Cf Sir 30,22) E' una gioia che ha radice nell'interiorità ma si alimenta di realtà semplici: il dono del creato (fiori, animali, cieli stellati) e ancor più il dono di relazioni amichevoli, del lavoro fatto bene: senz'affanno, senza esigenze compulsive di riconoscimento e plauso. *(L'altra metà del decalogo al prossimo numero...)*

DAL TESTACCIO “ INSIEME”

Per far rivivere l'Unione Exallieve/i nel centenario della casa



Il 24 Settembre la Comunità Santa Cecilia in preparazione dell'anno Centenario promuove un incontro pomeridiano per le Exallieve/i .

L'evento ci ha permesso di ricordare tempi sereni, rivedere amici, di fraternizzare tra le varie generazioni, animare e rivitalizzare lo spirito salesiano: questo è stato lo scopo dell'incontro.

Tra le varie testimonianze fatte dalle Exallieve ne abbiamo scelta una significativa ... letta dai due figli della scrivente:

Solo con il passare degli anni ho potuto capire e quindi apprezzare i valori che ci ha trasmesso questo Istituto, sia per lo spirito salesiano del suo fondatore Don Bosco, sia per le suore che con la loro costante dedizione hanno lavorato all'educazione scolastica ed extrascolastica di tutti noi. Siamo cresciuti in questa scuola con delle regole ben precise ma anche con il divertimento e l'allegria che ha saputo infonderci. Chi può dimenticare Sr Lucia, il guardiano incorruttibile," il cerbero" della portineria che tentava invano di bloccarci la porta nel rispetto degli orari e dei luoghi che non potevamo varcare e che puntualmente con le mie amiche, Beatrice Tubili, Laura Ferraro, Stefania Buffoni e Sonia Liberatori varcavamo e trasgredivamo.

E che dire del divertimento che provavamo con Sr Teresina, dedita alla sacrestia che tentava di insegnarci l'educazione domestica con lavoretti fatti a mano, che non ci interessavano più di tanto ma era un modo per stare insieme.

Un grazie molto particolare va a Sr Michelina, per chi ha avuto la fortuna di averla come insegnante ma anche solo di conoscerla, è stata la nostra " severissima " educatrice ma grazie a Lei che abbiamo avuto una formazione scolastica e

soprattutto comportamentale che ancora trasmettiamo ai nostri figli, purtroppo lontani da queste cose.

La mano ci faceva male a forza di scrivere verbi, temi e nella testa ci rimbombavano le tabelline ma per questo non finiremo mai di ringraziarla.

Un grazie per averci dato dei soggiorni estivi stupendi che abbiamo condiviso e tanto ci hanno fatto crescere.

Un saluto particolare alla simpatica Suor " Niki Lauda"(Sr Maria Luisa) con la sua passione per le macchine e le moto.

Un ricordo affettuoso a Suor Antonietta D'Amico e Suor Antonietta Cetrone per la loro dedizione alla scuola e a tutte le attività dell'oratorio a cui tanto tenevano per la crescita umana e spirituale di noi ragazze. Grazie anche al personale laico, a Sonia Porciani che con tanta passione, costanza e convinzione ci ha portato avanti nella polisportiva giovanile salesiana. Un ringraziamento a tutti i genitori che ci hanno sempre seguito in quegli anni in tutte e tante attività.

Un ricordo particolare al nostro teatro che ci ha visto tantissime volte attrici, ore e ore passate a provare le nostre parti ma soprattutto a ridere.

Sarebbero ancora le tante cose da elencare e le persone da ricordare, ma non basterebbe una intera giornata, quindi ho il piacere di finire con un grande e doveroso grazie alla Comunità , che ci ha tenuto in maniera particolare a riunirci per festeggiare insieme questo Centenario dell'Istituto, per l'opportunità che ci hanno dato di condividere questa giornata che spero porteremo nel cuore.

E' stato un momento particolare d'incontro: ringraziamo Don Bosco e Madre Mazzarello per tutti i doni che abbiamo ricevuto negli ambienti salesiani.



Vi abbraccio
Patrizia Paladina

COLLEFERRO

Oggi, 8 Ottobre 2011, per le suore, gli animatori e i ragazzi dell'Oratorio di Colleferro non è stato un sabato qualunque. Era giunto infatti il momento di aprire ufficialmente le porte delle nostre case.

Dato che Don Bosco insegna che l'allegria è la strada per la santità, potevamo noi animatori non seguire le sue parole? Ci siamo chiesti allora: quale modo migliore di intrattenere i nostri bambini e ragazzi se non con giochi organizzati?

Riuniti in salone sono stati divisi in squadre di colori diversi. Segno di riconoscimento: il dito indice immerso nella tempera che, oltre a garantire partecipazione assicurata, permetteva agli educatori di riconoscere il gruppo assegnato loro e accompagnarlo in cortile, pronto per

l'attività che lo attendeva. Intervallati da balli e musiche, tutti si sono prestati a quiz, staffette e canzoni con entusiasmo e partecipazione.

Vincitrici indiscusse della giornata, non tanto le squadre con il punteggio maggiore, quanto la gioia e l'allegria. A dimostrarlo, come ricompensa per le fatiche dei nostri giovani partecipanti e come degna conclusione, lancio finale delle caramelle.

Così termina il nostro piccolo, ma grande evento oratoriano, sicuri che questa giornata sarà solo la prima di un nuovo anno all'insegna dell'amicizia, del rispetto, della collaborazione ma anche dell'impegno e della serietà: in breve all'insegna dell'esempio di Don Bosco.

Flavia - Animatrice

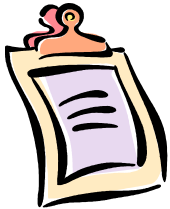


“IL MIRACOLO DELLE CASTAGNE BRILLA ANCORA” ANNO 1849 - ANNO 2011- Flavia - Animatrice

Dopo più di 150 anni ecco raccolti negli oratori salesiani ancora tantissimi giovani riuniti per gustare, oltre il sapore delle castagne, quello dell'allegria e della compagnia. E come ogni anno, anche l'oratorio di Colleferro non poteva

certo perdere l'occasione di festeggiare la ricorrenza del “Miracolo delle castagne”. Il 12 Novembre, la nostra storica Castagnata ha riscosso il consueto successo grazie ad un'ormai consolidata ricetta vincente:

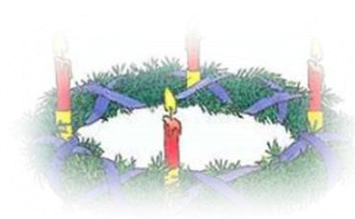
1. Mescolare insieme questi ingredienti, a noi tanto familiari:
 - giovani di ogni età sempre pronti a divertirsi insieme,
 - animatori armati di molta fantasia ed altrettanta pazienza,
 - collaborazione e supervisione sempre costante delle nostre suore,
 - giochi a squadre nel cortile,
 - grandissima disponibilità delle famiglie nel cuocere le castagne e nel preparare spuntini per i giovani.
2. Amalgamare il tutto con una breve rappresentazione del “Miracolo delle castagne”, sia per informare tutti i nuovi arrivati, sia per rinfrescare la memoria agli assidui frequentatori dell'oratorio.
3. Lasciar cuocere nelle anime dei presenti e il risultato finale è garantito: un profumato ricordo della giornata e la deliziosa consapevolezza che una vita in comunione con Dio, come ci ha insegnato Don Bosco, è l'ingrediente segreto per trasformare un insipido trascorrere del tempo in una esistenza piena di sapore.



LA CORONA DELL'AVVENTO

E' un elemento essenziale della preparazione del Natale nei paesi germanici e scandinavi, dove non c'è casa, chiesa o luogo pubblico dove non faccia mostra di sé.

E' una corona di benvenuto o buon augurio e deriva da un'antica tradizione precristiana:



nell'antichità era usanza intrecciare una corona di foglie sempreverdi che rappresentava la speranza di una

rinascita e tale simbologia è proseguita nei secoli fino a diffondersi tra i popoli cristiani e a concretizzarsi in una corona di rami di abete ornata da quattro candele, simboleggianti le quattro settimane che precedono il Natale, il periodo dell'Avvento, appunto. Le candele, che la tradizione vuole di colore viola, vengono accese una ogni domenica di Avvento e ogni candela ha un significato: la candela di Betlemme, quella dei pastori, quella dei profeti e della degli angeli. fino alla sera di Natale, quando le quattro candele accese evocano il risorgere della luce.

LA LEGGENDA DELLA STELLA DI NATALE

A Città del Messico, viveva una povera bambina di nome Ines. La sera della vigilia di Natale voleva portare un fiore a Gesù Bambino ma non aveva i soldi per acquistarlo. Girò per strada senza sapere cosa fare, poi decise di raccogliere dei rametti da un cespuglio visto per caso tra i ruderi di una chiesa. Dopo averli raccolti pensò di abbellire le frasche con l'unica cosa bella che possedeva: un fiocco rosso per capelli. Arrivò alla chiesa che ormai era buio e Ines pensò di non trovarci nessuno. Una volta davanti a Gesù Bambino, depose il suo mazzolino. Subito dopo averlo messo vicino alla statua, sentì dietro di sé delle voci: erano delle persone stupite ed incuriosite dal bellissimo fiore di Ines;

così le chiesero dove avesse trovato un fiore così splendido. Ines si voltò verso il suo mazzolino e, incredula, vide che le foglie verdi del cespuglio si erano colorate di rosso e le bacche color oro al centro avevano preso la forma di un cuore. Ines tornò a casa felice pensando che a Gesù fosse piaciuto il suo dono perché lo aveva trasformato nel fiore più bello del Messico: la Stella di Natale



Prossimo numero

Editoriale – Auguri di Natale – Incontri Oratorio – Incontro Nazionale associazioni - In preparazione al Natale nelle nostre comunità....